



LA KERMESSA DELLA COMUNICAZIONE



Un incontro in una delle passate edizioni del Festival della Comunicazione

OLIVA

# Con il Festival dei record Camogli diventa capitale

Quarantamila presenze lo scorso anno, cento ospiti dal 7 al 10 settembre Singer: «Un patrimonio che è ormai di tutta la comunità, da non disperdere»

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Dieci anni di successi, che hanno portato Camogli nell'Olimpo delle capitali culturali d'Italia. Così si può dire del Festival della Comunicazione, presentato ieri e come tradizione pronto a illuminare le giornate tra il 7 e il 10 settembre. Ieri, accanto ai nomi degli oltre 100 personaggi che saranno in città in quelle giornate, oltre agli eventi, la conferenza stampa è diventata anche l'occasione per fare un bilancio; non solo perché la cifra tonda di 10 edizioni fa sempre un certo effetto, ma anche perché inevitabilmente la prossima edizione chiude un ciclo: quello nato con i due organizzatori e creativi del festival, Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, e con l'attuale sindaco Franco Olivari, che ha lanciato il festival al suo arrivo e lo ha seguito per i due mandati da primo cittadino che si chiudono tra un mese con le elezioni. Così tra le tante domande che si inseguono quando si parla di un festival

di questo livello e con questi ospiti, molti dei presenti hanno voluto essere rassicurati che il patrimonio rappresentato dal festival della Comunicazione non sarà disperso: «Tutto è possibile e non dipende da noi - risponde Singer - il nostro lavoro resta, l'impegno dell'organizzazione pure e anche l'entusiasmo dei tanti ospiti, molto spesso amici, che accettano il nostro invito. Noi siamo pronti a continuare». Ed è Olivari a confermare quella che è un'opinione diffusa: «Non so chi vincerà alle elezioni, ma so che negli anni il festival della Comunicazione è diventato un patrimonio per tutti a Camogli e certamente sarebbe folle dissiparlo». Archiviato con una speranza, il timore che il giocattolo possa in qualche modo rompersi, restano gli annunci in vista di un'edizione che si preannuncia da record. Dopo il grande successo dello scorso settembre, con il record di 40 mila presenze, è già tutto pronto per una decima e straordinaria edizione



del Festival della Comunicazione in programma da giovedì 7 a domenica 10 settembre a Camogli. «Quest'anno siamo riusciti a presentare un programma quasi definito il 13 aprile, così presto non era mai successo - fa notare Bonsignorio - questo dipende anche dal

tema che abbiamo scelto quest'anno che è quello della "Memoria"; un argomento che ha dimostrato di avere un grande appeal; oltre quello che ci aspettavamo». La "Memoria" è intesa quella straordinaria atti-

tudine della mente, del corpo e dello spirito che è parte integrante del nostro essere, strumento indispensabile per costruire l'identità delle persone e dei popoli. Tema carissimo a Umberto Eco, padre nobile del Festival, la Memoria è un'arte da coltivare e un muscolo da allenare, ancora di più in un contesto in cui i media si interessano sempre più al presente e sempre meno al passato. Ad aprire il Festival 2023, nel pomeriggio di giovedì 7 settembre, sarà il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi, con la lectio "Senza memoria e senza storia non c'è futuro". La giornata inaugurale proseguirà con l'intervento "Informazione e memoria" di Enrico Mentana e vedrà in scena lo spettacolo "La misteriosa fiamma della Regina Loana", tratto dall'omonimo romanzo che Umberto Eco ha pubblicato nel 2004. Da quel momento incontri, vip, personaggi saranno una moltitudine. In calendario anche gli eventi di Rosario Fiorello, che ritorna al Festival della Comunicazione e sarà sul palco insieme ad Aldo Grasso; l'inedita coppia Alessandro Barbero e Aldo Cazzullo per sviscerare il tema di scottante attualità sul come "Raccontare la storia. Oggi"; Carlo Verdone con Severino Salvemini nell'incontro "All'insegna della memoria"; Guido Barbujani con Giorgio Manzi a proposito de "La memoria del tempo profondo"; Nicola Bertelotti con Ilaria Gaspari con

Presentato con largo anticipo il programma della decima edizione. Il tema è la Memoria  
Sant'Egidio apre con la lectio magistralis del suo fondatore, Andrea Riccardi

"La polvere del mondo" e la memoria dei luoghi. Nel poliedrico mondo della scienza, i saperi s'intrecciano con Lorenzo Baglioni e Piergiorgio Odifreddi in "È tutto calcolato"; con Antonella Viola insieme a David Parenzo sulla "Via dell'equilibrio"; Silvia Ferrara con Giorgio Vallortigara su "Figure, simboli, numeri e parole"; Licia Troisi con Luca Perri sul confine "Tra scienza e fantascienza" e Elisa Palazzi con Mario Tozzi su "I falsari del clima". —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932